

OLGA ROVERE NEWS

Numero 1 Anno 3 - Anno Scolastico 2024-2025

Il mondo visto (e raccontato) da noi

Mai come quest'anno il giornalino ha avuto l'impronta dei suoi giornalisti e delle sue giornaliste. Durante una delle nostre riunioni di redazione è venuta fuori una richiesta: "Dobbiamo scrivere di cose che interessano al nostro pubblico. E il nostro pubblico siamo noi, quelli della nostra età".

Abbiamo sempre cercato notizie che potessero incuriosire e interessare i nostri lettori, farli ragionare, riflettere, viaggiare con la fantasia, divertire. In questo numero troverete la nostra visione del mondo: notizie dalla scuola, cronaca e musica, cinema e libri, attualità e passato, notizie vicine e notizie lontane.

Tutte scelte, scritte e raccontate da noi.



REDAZIONE OLGA ROVERE

Caporedattore: Prof. Lamberto Rinaldi

Redazione: Alma Creta, Greta Donno, Carolina Agostinelli, Daria Bonanni, Jessica Kocsis, Giulia De Angelis, Andrea Esposito, Kevin Meca, Gabriele Castelletti, Alessia Popoaiea, Annabel Stancioi, Viola Fabi, Elisa La Rosa, Gabriel Alarcon Bravo, Gabriele Vaccaiani, Lara Maiolino, Gaia Mariucci, Diletta Agostinelli, Matilde Maggi, Alice Pasquetti, Francesca Balauca, Sofia Battistelli.

IN QUESTO NUMERO

La scelta del liceo p.2

Alla scoperta della comfort zone p.6

Intervista alla commissione Erasmus p.12

La storia di Luché p.23

Esploriamo Rignano City p.25

Il campionato della Vigor Rignano p.29

... e tanto altro!!

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Questa edizione del nostro giornalino "Olga Rovere News" è realizzata grazie ai fondi del PNRR DM 170

"Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica"

Che liceo vuoi fare?

La scelta del liceo, è la prima decisione dove abbiamo pieno potere.



La terza media è una fase molto importante della nostra vita: sia per l'esame di stato, ma soprattutto per la scelta della scuola superiore.

Sei ancora indeciso su quale scuola optare? Tranquillo! Ti aiutiamo noi! 😊

Se sei interessato, per esempio, a materie umanistiche come l'italiano e storia, ti consigliamo il **liceo classico**: una

scuola molto impegnativa dove si studiano materie interessanti e nuove come il latino e il greco antico. Ci sono diversi indirizzi come per esempio il classico beni culturali e quello internazionale e giuridico.

Se per le lingue? Allora puoi optare per il **liceo linguistico**, dove puoi imparare varie lingue che cambiano a seconda dell'istituto.

vari indirizzi come lo scienze applicate, lo scientifico matematico oppure Cambridge. È un liceo che ti aiuta nella logica e nel ragionamento, qui studierai materie nuove come chimica e latino. Sei più portato per le lingue? Allora puoi optare per il **liceo linguistico**, dove puoi imparare varie lingue che cambiano a seconda dell'istituto.

Alcuni licei offrono una grande varietà di percorsi linguistici, come il liceo Immanuel Kant e il Lucrezio Caro a Roma che hanno a disposizione insegnanti di giapponese, cinese e tedesco.

Se ti appassionano le materie umanistiche come la psicologia, la scelta migliore sarà il **liceo scienze umane**, una scuola dove si studia il latino, pedagogia, sociologia, psicologia e tante altre materie umanistiche. È una scuola da non prendere sotto gamba, e le cose che ti insegna, come per esempio ad avere una mentalità aperta. Ami disegnare? Allora il **liceo artistico** è fatto per te! Potrai sfoggiare le tue doti nel disegno, ma anche nel design e nella moda. È anch'esso un liceo da non prendere sottogamba,

soprattutto per le materie come filosofia e fisica.

Oltre alla vasta scelta dei licei, troviamo altrettanti **istituti tecnici**, che ti indirizzano al mondo del lavoro senza bisogno di una specifica laurea. Uno dei tanti è il **grafico pubblicitario**, consigliato a chi ama la grafica e l'impaginazione.

Se sei interessato su come promuovere prodotti oppure le attività delle aziende, il **finanza e marketing** farà al caso tuo.

Se la tua passione è la cucina oppure sei interessato all'ospitalità alberghiera può essere perfetto per te **l'alberghiero**. Sei interessato allo studio di un settore molto importante per il nostro territorio? **L'agrario** allora è la scelta ideale. Per ultimo, se ti piace la danza o la musica, ti consigliamo il **coreutico**. Speriamo di averti aiutato ad avere le idee più chiare! ♥

A cura di Sofia Battistelli e Francesca Balauca





CORAL REEFS: IN PERICOLO!



DISAGIO NELLE BARRIERE CORALLINE CAUSATO DAL FORTE SQUILIBRIO CLIMATICO E DALLE ISOLE DI PLASTICA: DOBBIAMO AGIRE...

Cosa vuol dire che i coralli si “sbiancano”? Perché avviene questo fenomeno? Perché è un problema? Cosa si può fare per ridurlo?

Secondo *Ecosistemiebiodiversità.it*, le barriere coralline sono uno degli ecosistemi più ricchi in biodiversità del pianeta e sono formate dall'insieme di diverse specie di coralli e della flora e fauna ad esse associate.

Lo sbiancamento è la fase finale del processo di degenerazione del tessuto corallino, in risposta ad uno stress troppo elevato e duraturo. Ma come si può capire che qualcosa non va, prima che sia troppo tardi?

Dobbiamo accorgerci della superficie circostante fluorescente per capire se il corallo stia affrontando un periodo di forte stress. Se in questa fase le condizioni migliorano, ed i pochi polipi rimasti riescono a moltiplicarsi nuovamente, il corallo può ancora riprendersi. Se invece lo stress persiste nel tempo e sugli scheletri bianchi incominciano a crescere alghe, il corallo muore definitivamente. Arrivati a questo punto vi starete chiedendo che tipo di stress persiste sulla Barriera Corallina:

- stress ambientali come l'aumento della

dovuto alla torbidità dell'acqua che diminuisce la resa della fotosintesi e le malattie, oppure alla presenza delle isole di plastica;

- stress meccanici causati da invertebrati, pesci, coralli o competizione tra colonie che possono crescere le une sulle altre;
- stress chimici dovuti al riversamento in acqua di sostanze tossiche come detersivi e creme solari e residui di plastica trasformandosi nel tempo nelle cosiddette “Isole di Plastica”.



Le isole di plastica sono delle zone situate nei nostri oceani in cui si sono raggruppate nel corso del tempo quantità molto grandi di rifiuti soprattutto di plastica a causa dello smaltimento di rifiuti nel mare e di disastri ambientali. Le correnti oceaniche hanno poi portato la plastica incontrata sul loro cammino in zone diverse dell'oceano, che continuano ad aumentare giorno dopo giorno. Questi luoghi all'interno degli oceani vengono chiamate **isole di spazzatura**, non hanno dei confini precisi e definiti e possono variare sia di posizione che di dimensione.

Nelle isole di spazzatura, anche dette di plastica, possiamo trovare soprattutto le microplastiche,

rappresentate da frammenti estremamente minuti che tendono a mischiarsi al plancton e che, se ingeriti dalla fauna acquatica, mettono a rischio la salute degli animali e di tutta la catena alimentare ad essi connessa, quindi anche gli essere umani.

Secondo LAICA 50, esistono molte isole di plastica in tutto il mondo e vi descriviamo le più importanti.

- **Sargassi Garbage Patch** è stata scoperta nel Mar dei Sargassi, nell'oceano Atlantico, da una spedizione di Greenpeace. La notizia è arrivata dalla Cnn (Cable News Network) che ha seguito l'imbarcazione di Greenpeace.

La spedizione ha trovato molti rifiuti tra cui: flaconi per shampoo, attrezzi da pesca, contenitori rigidi spessi o borse e molti altri tipi di plastica;

- **Artic Garbage Patch**, scoperta nel 2013, si trova nel mare di Barents in prossimità del circolo polare artico. È l'isola di plastica più piccola. I detriti che la compongono provengono dall'Europa e dalla costa orientale del Nord America.
- **India Ocean Garbage Patch**, esistenza ipotizzata alla fine del 1988 ma è stata scoperta ufficialmente nel 2010. Quest'isola si estende per più di 2 km.

- **South Atlantic Garbage Patch**, una delle più piccole, si estende per oltre 1 milione di chilometri quadrati e viene mossa dalla corrente oceanica sud atlantica. Situata tra l'America del Sud e l'Africa meridionale, è stata raramente intercettata dalle rotte più commerciali.

- **North Atlantic Garbage Patch** scoperta nel 1972, ed è la seconda isola più grande per estensione. È però famosa per l'alta densità di rifiuti: ben 200 mila detriti per chilometri quadrati.

- **South Pacific Garbage Patch** scoperta recentemente al largo del Cile e del Perù, è grande 8 volte l'Italia e contiene prevalentemente microframmenti di materie plastiche erose con il tempo.

- **Great Pacific Garbage Patch**, nell'oceano Pacifico, è tra la California e l'Arcipelago Hawaiano, e si sposta seguendo la corrente oceanica del vortice subtropicale del Nord Pacifico. Ha più di 60 anni ed è l'isola di spazzatura più grande al mondo.

È composta principalmente da plastica. Le sue dimensioni sono immense: si stima che potrebbe occupare dai 700 mila fino ai 10 milioni di chilometri quadrati. In pratica quanto la Penisola Iberica, o gli Stati Uniti d'America.

A cura di Greta Donno, Alma Creta, Giulia De Angelis, Jessica Kocsis e Alice Pasquetti



Alla scoperta della Comfort Zone

CHE COSA SIGNIFICA?

La comfort zone è uno stato mentale della persona che agisce in momenti di ansia, e che permette alla persona di sentirsi a suo agio. Quando ci capita di andare oltre la zona di comfort, ci sentiamo vulnerabili e soggetti ad un alto grado di rischio, perché nella comfort zone ci sentiamo più sicuri e felici.

Secondo gli specialisti Denis Pennel e Gilone de Maigret, concentrarsi su ciò che si è in grado di fare e perfezionarlo ulteriormente è una fonte di gioia e di energia.

Abbandonare la cosiddetta "zona di comfort" per essere più performanti, come spesso viene richiesto dai superiori sul posto di lavoro? Un approccio sbagliato. Secondo i due esperti, è più efficace valorizzare i propri punti di forza anziché cercare di colmare le proprie debolezze.

"Se il vostro datore di lavoro vi ha assunto, è perché ha riconosciuto in voi un talento particolare, un'abilità distintiva che mancava nella sua azienda per completare con successo un progetto o raggiungere un obiettivo. Concentratevi quindi su ciò che vi rende unici: è questo che aggiunge valore".

Pennel e de Maigret sottolineano che investire

sulle proprie capacità e perfezionarle non solo genera soddisfazione personale, ma diventa anche una fonte inesauribile di energia.

Quindi, come comportarsi?

Per prima cosa, è importante individuare i propri punti di forza, chiedendosi quali siano le proprie passioni oppure domandando agli altri quali qualità riconoscono in noi. Successivamente, bisogna concentrarsi su queste capacità, mettendo da parte i punti deboli.

Gli esperti promettono

che, seguendo questo approccio, ci si sentirà rapidamente "meno stanchi e più calmi". Inoltre, aggiungono: "La vostra energia sarà fonte di ispirazione per gli altri".

"Uscire dalla zona di comfort": ma cosa significa davvero?

Uscire dalla zona di comfort significa intraprendere un percorso lungo e paziente di lavoro su se stessi. Più precisamente, vuol dire comprendere quali siano le motivazioni profonde che ci impediscono di percepire il cambiamento come un'opportunità positiva.



A cura di Lara Maiolino, Gaia Mariucci, Diletta Agostinelli

CHI SONO GLI HIKIKOMORI

Al giorno d'oggi, sentiamo parlare di svariate dipendenze legate a molti fattori. In questo articolo andremo a vederne una in particolare, correlata a degli strumenti che usiamo quotidianamente: i dispositivi elettronici. Quest'ultimi vengono sottovalutati in maniera eccessiva, senza calcolare la loro pericolosità, in questa maniera si finisce nel tunnel della dipendenza. Le persone che cascano nel circolo vizioso dello schermo, dato il loro continuo aumentare, hanno assunto un nome : Hikikomori.

A cura di Matilde Maggi, Annabel Stancioi, Viola Fabi, Elisa La Rosa



Iniziamo con il parlare della dipendenza social e gaming.

Si tratta di una forma di "dipendenza senza sostanza" che comporta un utilizzo ossessivo-compulsivo di dispositivi elettronici. In Italia più di 700mila adolescenti sono dipendenti da internet, come sintomi tra cui il bisogno di trascorrere sempre più tempo in rete, avere meno interesse per altre attività e non tenere sotto controllo l'utilizzo. Questo particolare tipo di dipendenza viene classificata con il nome "Hikikomori", termine giapponese, poiché i primi casi sono stati registrati proprio nel paese asiatico.

Alcune persone arrivano a trascorrere giorno e notte connessi mentre vengono trascurate le attività a cui si dedicavano. Gli Hikikomori sono soprattutto giovani tra i 14 e i 30 anni, per lo più maschi, sono infatti tra il 70 e 90% dei casi.

Le indagini ufficiali condotte finora dal governo giapponese hanno identificato oltre 1 milione di casi, con una grandissima quantità di persone sopra i 40 anni. Questo perché, nonostante i soggetti Hikikomori si presentino principalmente durante l'adolescenza, perché la condizione tende a durare anche tutta la vita. Nel nostro paese si stima che i casi siano intorno ai 100.000, con la grande diffusione della patologia specialmente dopo la pandemia del Covid-19.

Andiamo a vedere nella pratica a cosa andiamo incontro:

L'essere delle persone molto timide, avere bassa autostima o un disturbo di personalità ossessivo-compulsivo, spesso possono essere sia i motivi scatenanti, che le cause della dipendenza.

Altre cause significative che concorrono alla diffusione degli "Hikikomori" possono essere rappresentate da rapporti difficoltosi con i genitori, da cui sono spesso dipendenti anche se spesso li trattano male usando la violenza, che potrebbero essere eccessivamente iperprotettivi, questo potrebbe impedire al ragazzo di crescere e maturare individualmente.

Per cercare di intervenire, prima che la situazione diventi troppo grave, è bene conoscere alcuni comportamenti che caratterizzano chi è a rischio. I principali campanelli di allarme a cui le famiglie dovrebbero prestare attenzione sono correlati all'indifferenza della socialità. Dapprima, il rifiuto è legato alle attività extrascolastiche, come sport o uscite con gli amici. Successivamente, segue anche il rifiuto della scuola, il cui ambiente, dove possono celarsi storie di bullismo, viene vissuto in malo modo. Gli hikikomori si isolano gradualmente e sviluppano una visione molto negativa della società, soffrendo le pressioni di realizzazione sociale, dalle quali cercano di fuggire; tutto questo porta

una demotivazione da parte del ragazzo. La dipendenza da internet, al contrario di quanto si pensi, non è una causa dietro all'esplosione del fenomeno, ma rappresenta una possibile conseguenza.

In seguito all'isolamento si presentano anche conseguenze per la salute; ad esempio, i soggetti affetti dalla malattia vivono di notte e dormono di giorno, invertendo completamente il ritmo sonno-veglia. Il rischio di sviluppare tendenze a discapito del loro corpo è molto elevato: autolesionismo e abuso di sostanze sono pratiche diffuse tra i soggetti, proprio perché odiano la propria vita condannata a un circolo vizioso. Inizialmente non escono più a causa dell'ansia sociale

, ma successivamente si presenta il rimorso del tempo perso, insieme alla paura di non poter più rimediare la loro vita.

Cosa possiamo fare noi in merito?

L'associazione "Hikikomori Italia" solitamente fornisce aiuto psicologico online o a domicilio: iniziano dalla famiglia e cercano di avvicinare il ragazzo. Se non collabora e non vuole essere aiutato, si cerca di intervenire sul genitore sperando di ottenere risultati indiretti sul ragazzo. Consigliano di dialogare con il ragazzo, e di rapportarsi a lui con un atteggiamento non giudicante. Al centro deve essere messo il suo benessere, senza alimentare quelle pressioni e aspettative sociali, causa dell'isolamento.



ALCOL, DROGA E FUMO: LE DIPENDENZE CHE CATTURANO GLI ADOLESCENTI



La nostra scuola ha aderito al progetto Unplugged, che aiuta gli adolescenti a prevenire le dipendenze più frequenti.

Al giorno d'oggi è molto raro trovare un adolescente che non abbia mai avuto a che fare con fumo, alcol o addirittura sostanze stupefacenti. Molti

adolescenti sono vittime di queste dipendenze, che cambiano completamente la loro vita sia mentalmente che fisicamente.

Le dipendenze consistono nell'incapacità di fare a meno di una cosa, una persona oppure di alcuni medicinali o sostanze.

Causano spesso problemi fisici come: la tachicardia, nausea e sonnolenza, fino ad arrivare alla morte.

Proprio per questo la nostra scuola ha deciso di aderire al progetto Unplugged per sensibilizzare gli alunni su questo tema. Unplugged è un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e sostanze tra gli adolescenti. Gli obiettivi sono:

- favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle competenze interpersonali;
- sviluppare e potenziare le abilità intrapersonali;
- correggere le sbagliate convinzioni dei ragazzi sulla diffusione e

l'accettazione dell'uso di sostanze;

- migliorare le conoscenze sui rischi dell'uso di tabacco, alcol e sostanze e sviluppare un atteggiamento non favorevole alle sostanze. Consiste nel fare varie lezioni con diversi insegnanti durante l'orario scolastico, dove si tratta di vari argomenti legati alle dipendenze. È composto da 12 unità, con varie attività interattive.

Il motivo principale per cui i minorenni sono vittime di queste sostanze è la facile reperibilità, soprattutto l'alcol nei minimarket

locali. Un'altra ragione per farne uso sono le conoscenze, amici e familiari.

Dall'indagine ESPAD 2019 si deduce che almeno una volta nella vita:

- **84 ragazzi su 100** abbiano provato sostanze alcoliche;
- **55 ragazzi su 100** abbiano sperimentato il fumo;
- **44 ragazzi su 100** abbiano utilizzato un'e-cigarette;
- **27 ragazzi su 100** abbiano fatto uso di cannabis.

A 3 mesi dalla fine del programma, tra gli alunni si è osservata una riduzione della probabilità di fumare del 30%, del 31% di avere frequenti episodi di ubriachezza e del 23% di fare uso di cannabis.

**A cura di Sofia Battistelli,
Daria Bonanni,
Carolina Agostinelli e
Francesca Balauca**

BOOM 2021 PER IL LIBRO

“COME UCCIDONO LE BRAVE RAGAZZE”

Libro giallo della scrittrice Holly Jackson spopola nelle librerie. Inizia così la trilogia “Come uccidono le brave ragazze”.

Il libro e la serie TV raccontano di una ragazza di diciassette anni di nome Pip, la quale decise di portare come argomento per riuscire ad entrare ad Oxford la scomparsa di Andie Bell, la spacciatrice della città, avvenuta cinque anni prima.

Ad accompagnarla in questa avventura c'è il fratello del presunto assassino di Andie, Ravi Singh.

“E se l'assassino fosse ancora là fuori?”

Il genere del libro è thriller e la sua casa editrice è la Rizzoli. Secondo la Repubblica, le copie che sono state vendute sono 350 mila.

L'autrice, Holly Jackson nata il 6 dicembre 1992 a Londra, ha dimostrato, sin da bambina, un grande interesse per la lettura e la

scrittura, infatti scrisse il suo primo romanzo a soli quindici anni. Ha studiato linguistica letteraria e scrittura creativa presso l'Università di Nottingham.



DIFFERENZE TRA IL LIBRO E LA SERIE TV

Ma quali sono le differenze tra libro e serie tv? Innanzitutto manca Chloe, migliore amica di Andie nel libro, al suo posto c'è Nat che nel libro odia. Pip crea la lavagna solo verso la fine delle indagini e non dall'inizio nel libro.

Nel libro trova il primo bigliettino sul fondo del suo sacco a pelo e dà la colpa ai suoi amici pensando che sia uno scherzo mentre nella serie

lo trova sotto al cuscino e non dà la colpa a nessuno.

Nella serie le arrivano solo messaggi anonimi dopo il primo bigliettino mentre nel libro ne arrivano altri due.

Alla fine della serie la finta Andie Bell sa di non essere quella vera e racconta lei tutta la storia a Pip, mentre nel libro prima le viene detta la verità dal signor Ward e poi va da colei che crede di essere Andie ma poi si scoprirà di non esserlo.

Il primo bacio tra Pip e Ravi è durante il discorso di fine anno scolastico.

Nel libro il corpo del cane non viene mai trovato, come invece succede nella serie (lo ritrovano in mezzo alla strada)

SERIE TV

Tom Vaughan: è il regista, nato il 5 settembre del 1969 a Glasgow.

Emma Myers: è Pip Fitz-Amodi. Nacque il 2 aprile del 2002 ad Orlando. Recitò in "Mercoledì" nel 2022 come personaggio di Enid, "Family Switch" nel 2023 come CC Walker

Zain Iqban: è Ravi Singh. Nacque il 28 maggio del 1998 a Cheadle. Ha recitato in "Why Me?" nel 2019 come Kyle e in "All crazy random" nel ruolo di Boris.

India Lillie Davies: è Andie Bell. Nacque il 12 luglio del 2000 a Londra. Recitò solamente in "Dram Stoker's Dracula" nel 2022 come Mina Murray.

Matthew Baynton: è Elliot Ward. Nacque il 18 novembre del 1980 a Southend-on-Sea. Recitò in "Wonka" nel 2023 come Fickelgruber, in "Bill" nel 2015 per Bill Shakespeare.

Rahul Pattni: È San Singh. Nacque il 2 aprile del 2002. Ha partecipato a "The Holy Yield" nel 2023 e adesso sta lavorando per "Two Lifetimes" che uscirà nel 2024 e sarà Subni.

Henry Ashton: È Max Hastings. Nacque il 10 febbraio nel 1991 in Inghilterra. Recitò in "My Lady Jane" nel 2024 come Lord Stan Dudley e sta lavorando ad "A Knight of the Seven Kingdoms" che uscirà nel 2025.

A cura di Giulia De Angelis, Jessica Kocsis, Greta Donno, Alice Pasquetti e Alma Creta



Intervista alla commissione Erasmus+

La nostra scuola a breve partirà per un altro viaggio Erasmus+, e abbiamo avuto l'onore di fare un'intervista alla commissione che cura il progetto.

Erasmus+ è il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Nato nel 1987 con il nome di Erasmus, dal 2014 è chiamato Erasmus+ ed è il più noto e longevo dei programmi finanziati dall'UE nell'ambito della mobilità tra paesi comunitari. Un record confermato dai numeri, con oltre 13 milioni di persone coinvolte dal 1987 a oggi. Ringraziamo i professori Flavia Linda Baldelli, Daniela Thermes, Mario De Felicis e la Presidente prof.ssa Marisa Marchizza per aver aderito a questa

iniziativa. La nostra redazione ha chiesto un'intervista esclusiva. Ecco le loro parole.

Secondo lei l'Erasmus è un progetto utile ai ragazzi per migliorare le doti linguistiche?



Prof.ssa Thermes: "Assolutamente sì, perchè vivere in vari posti e conoscere altri ragazzi favorisce il miglioramento delle lingue. Aiuta anche a conoscere le varie culture, usanze e modi di fare. Sicuramente anche immergersi in un mondo diverso aiuta e favorisce la crescita umana e culturale degli alunni

che partecipano."

Cosa prova a visitare posti nuovi ogni anno con i suoi alunni?

Prof.ssa Baldelli:

"Provo ogni anno emozioni uniche, e sono grata di quest'opportunità.

Viaggiare insieme ai miei alunni è fantastico, soprattutto sapendo che anche grazie a me possono andarci. E' magnifico notare i loro sguardi quando visitano qualcosa di nuovo!"

Perché ha deciso di aderire a questa iniziativa?

Prof.ssa Thermes:

"Ho deciso di aderire perché sono convinta del valore didattico e

umano dell'Erasmus, che unisce i ragazzi e li accumuna nella ricerca e valorizzazione delle differenze sia dell'istruzione che delle culture."

Cosa prova a vedere i ragazzi contenti per poter partecipare a questa fantastica iniziativa?

Prof. De Felicis:

"Provo una sensazione fantastica a vedere i volti incuriositi dei ragazzi, soprattutto perché da ragazzo mi sarebbe piaciuto molto partecipare a

a un'iniziativa del genere. Sono molto contento di vedere realizzato uno dei sogni degli alunni."

Vi siete mai sentiti in colpa perché avete scelto un ragazzo piuttosto che un altro?

Prof.ssa Baldelli:

"Il dispiacere c'è sempre, però purtroppo ci sono dei limiti da rispettare. Ai ragazzi dico sempre che ci saranno nuove possibilità per chi non è stato preso, soprattutto al liceo. "

Qual è stato il viaggio Erasmus più emozionante che abbia mai fatto?

Prof. De Felicis:

" Ne ho fatti solo due, però sicuramente quello in Grecia ha un posto nel mio cuore, essendo il mio primo Erasmus, anche grazie alle meraviglie che abbiamo visitato."



A cura di Francesca Balauca e Sofia Battistelli

Erasmus+



FESTIVAL DELLA SCIENZA

Il Festival della Scienza è una giornata, ma nel nostro caso saranno due, dedicate alla scienza con postazioni a tema allestite nella scuola, dove noi studenti, guidati dagli esperti, abbiamo esplorato chimica, biologia, fisica, erpetologia e criminologia.

Il Festival della Scienza si è svolto il 6 dicembre 2024 per le classi prime e seconde e il 9 dicembre 2024 per le classi terze.

È stato organizzato dalla nostra scuola e dall'Associazione "Le Muse di Archimede" all'interno del PNRR.



PERCHÉ SI CHIAMANO LE MUSE DI ARCHIMEDE?

Entrambi i nomi hanno dei significati diversi che però sono collegati.

Le muse sono frutto del noto e bellissimo mito: si racconta che Zeus si coricò per nove notti con sua zia, la titana Mnemosyne, e che da questo amore nacquero le Muse, l'ideale supremo dell'Arte.

Archimede invece per il grande matematico e filosofo Archimede di Siracusa.

Hanno deciso di unire le muse e Archimede per collegare la Scienza con l'Arte.

COSA ABBIAMO FATTO?

Al festival abbiamo fatto 2 ore di chimica, 1 di criminologia, 1 di erpetologia e una di biologia.

Nella prima ora di **chimica** ci hanno spiegato da cosa è composta la tavola periodica e come si divide.

Nella seconda, invece, ci hanno fatto vedere gli effetti collaterali dell'azoto liquido, ad una temperatura di -196 C° .

Tavola Periodica degli Elementi



Nei primi 20 min di **criminologia** ci hanno spiegato tutti i rami della criminologia e chi ci lavora e nel tempo rimanente siamo stati noi a risolvere una scena del crimine.



Nell'ora di **erpetologia** ci hanno parlato dei rettili, in particolare delle tartarughe.

Ci hanno spiegato le loro parti e come ne hanno salvate alcune.

La parola erpetologia viene dal greco "herpetòn" che significa serpente, rettile, quindi è la scienza che studia i rettili, animali con il sangue freddo.



Invece, nell'ora di **biologia**, ci hanno spiegato la differenza tra la respirazione aerobica e quella anaerobica, facendocela capire con un esperimento.

SI RIFARÀ IL FESTIVAL?

Sì, si rifarà. Appuntamento per febbraio, per una nuova giornata all'insegna della scienza!

INTERVISTA A MANUELA

In questa intervista parleremo con Manuela, una delle collaboratrici di questa scuola. Una persona sempre disponibile, gentile e allegra.

1. Come ti chiami? E quanti anni hai?

"Mi chiamo Manuela Sestili e ho 44 anni."

2. Da quanto lavori in questa scuola?

"Lavoro in questa scuola da 4 anni."

3. Com'è lavorare ogni giorno con i ragazzi?

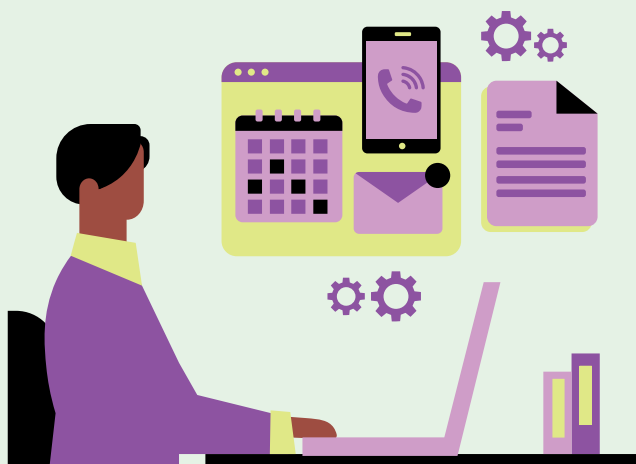
"È fantastico. Ogni giorno è diverso e pieno di energia."

4. Com'è il lavoro da collaboratrice scolastica?

"Molto intenso e a volte faticoso, ma anche gratificante."

5. Che cosa fai ogni giorno?

"Mi occupo di accogliere gli studenti, faccio da psicologa o sportello d'ascolto, mi improvviso infermiera quando serve e mi prendo cura della pulizia della scuola."



6. Che rapporto hai con gli alunni e i prof?

"Con gli alunni ho un rapporto splendido così come con i prof, con i quali ho un rapporto di grande collaborazione."

7. Ti mancheranno gli alunni delle terze l'anno prossimo?

"Sì tantissimo, mi sono affezionata a loro perciò credo che a giugno piangerò."

8. Ti mancano gli alunni degli anni scorsi?

"Sì, però... mi mancheranno di più le terze di quest'anno!!"

9. Ti piace questa scuola e perché?

"Mi piace per i ragazzi, i docenti e per il clima sereno e molto allegro che si sente."



A cura di Alice Pasquetti, Jessica Kocsis e Giulia De Angelis

Intervista a Giacomo Leopardi

1 Perché ti sei innamorato di Fanny?

"Perché era bellissima, e mi perdevo nei suoi occhi, mi ha fatto di nuovo battere il cuore dopo Silvia"

2. Che rapporto hai con i tuoi genitori?

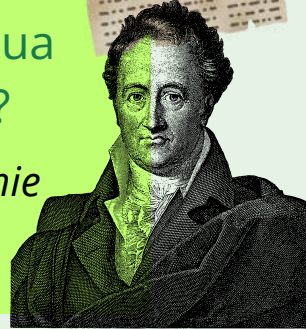
"Mio padre vuole che io sia molto intelligente e studioso, ma non è molto affettivo, invece mia madre è fredda come il ghiaccio ed è severissima, non penso che mi voglia bene."

3. Qual è il rapporto tra sua madre e lei?

"Tendo a sentirmi molto piccolo siccome mia madre con la sua freddezza rivolta nei miei confronti si presenta molto più autorevole di me."

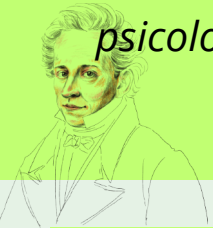
4. Come ti sentivi quando passavi per strada con la tua malformazione alla schiena e tutti guardavano te?

"Mi sentivo in soggezione in quanto ero insicuro riguardo le mie malformazioni al corpo."



5. Come ti sei sentito quando hai scoperto della relazione di Fanny e Antonio?

"Sono stato malissimo, ho avuto bisogno di un lungo percorso da uno psicologo, ma ancora oggi non l'ho superata del tutto. Antonio mi ha pugnalato alle spalle"



6 Come hai affrontato la morte di Silvia?

"Ho passato un bruttissimo periodo, il fatto mi ha reso più triste di quanto ero. Perciò ho cominciato a girare per l'Italia con il mio amico Antonio Ranieri."

Notizie dal mondo

A cura di Andrea Esposito, Gabriele Vaccaiani e
Gabriel Alarcon Bravo

Dalla Nigeria

Dalla fonte Ansa: quest'anno il numero di neonati malnutriti è cresciuto del 24%. Il gruppo Jihadista Boko Haram che opera nell'area da 15 anni ha ucciso oltre 40.000 persone sfollandone circa 2 mila. I combattimenti hanno compreso i terreni agricoli e i mercati. In un anno i numeri di bambini/neonati finiti nelle cliniche della Croce Rossa è passato da circa 6842 a 8470.

Dall'India

Dalla fonte Il sole 24 ore: in India si registra la concentrazione di inquinanti nell'aria più alta mai registrata nel 2024: l'Air quality index segnava 1.862 punti. Un dato impressionante se pensiamo che superare 150 è considerato dannoso, se va sopra i 200 molto dannoso e se supera i 300 pericoloso per la salute. È così che questa mattina New Delhi è diventata di gran lunga la città più inquinata del mondo. Sette volte di più della seconda in classifica. L'altra grande parte inquinata dell'Asia del Sud, Lahore, in Pakistan è 18 volte più di Milano.

Dal Perù

Dalla fonte Rai News: Il difensore José hugo de la Cruz Meza è morto il 3 novembre del 2024 dopo essere stato colpito da un fulmine, sul campo di Chicha durante la sfida tra due squadre locali Juventud Bellavista e il Familia Chocca successivamente che l'arbitro sospendesse la partita per maltempo. I media peruviani riportano 4 feriti, di cui un 16 enne. Successivamente dopo le dovute analisi strumentali è stato trovato un bracciale d'acciaio sul polso del calciatore coinvolto, è stato questo bracciale a causare la morte attirando il fulmine.

Dalla Nuova Zelanda

Dalla fonte Il sole 24 ore: è andata in scena una delle più grandi proteste della storia della Nuova Zelanda, sicuramente la più grande in difesa del popolo Maori. La hīkoi (marcia) è iniziata Capo Reinga, nel nord del paese, dopo mille chilometri e nove giorni è arrivata con ben 42mila persone davanti al Parlamento della capitale Wellington. L'obiettivo di questa hīkoi mo te Turiti (marcia per i diritti) è tutelare il Trattato di Waitangi, stipulato nel 1840 tra la Corona britannica e i capi di circa cinquecento tribù maori, in cui si afferma che i maori hanno il diritto di mantenere proprie le terre, foreste e di godere di altri beni.

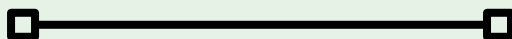


Cosa vuol dire il 4 novembre?

La nostra scuola, come ogni anno, ha partecipato alla commemorazione del 4 Novembre per ricordare le vittime della guerra e l'importanza della pace

Il 4 novembre 1918 è una data fondamentale nella storia della Prima Guerra Mondiale, poiché segna la firma dell'armistizio da parte dell'Austria-Ungheria a Villa Giusti, vicino a Padova. Questo accordo segnò la cessazione delle ostilità sul fronte italiano e rappresentò un passo decisivo verso la disgregazione dell'Impero Austro-Ungarico. Le forze austro-ungariche si trovavano in una situazione critica. La firma dell'armistizio comportò il loro ritiro dai territori occupati e il disarmo delle loro truppe, contribuendo a liberare regioni chiave e a creare un clima di speranza tra i popoli oppressi. Questo evento non solo segnò la fine delle operazioni militari in Italia, ma aprì la strada al Trattato di Versailles del 1919, che ridisegnò le frontiere europee e portò alla nascita di nuovi stati nazionali. Le conseguenze politiche e sociali di questa transizione furono profonde, generando tensioni e conflitti che avrebbero influenzato il panorama geopolitico del XX secolo. La fine dell'Austria-Ungheria rappresentò un cambiamento radicale nella mappa dell'Europa, dando avvio a una nuova era caratterizzata da instabilità e nazionalismi emergenti.

di Annabel Stancioi 3A



Molti uomini vengono presi e costretti a combattere per la propria terra molti non vengono più ritrovati oppure il loro corpo è talmente sfigurato che non vengono nemmeno riconosciuti, io non posso nemmeno immaginare il dolore di tutte quelle

madri che un giorno hanno visto loro figlio partire per poi non tornare più, molte

famiglie non hanno nemmeno una bara cu cui piangere il proprio figlio.

I sopravvissuti invece resteranno per sempre con il rimorso del male che hanno causato. Infine il mio pensiero va a tutte quelle mamme, sorelle e figlie che non sanno se rivedranno mai i loro cari.

Gaia Mariucci 3C



Il 4 novembre mi sembra una giornata significativa perché, al di là delle celebrazioni ufficiali, ci invita a riflettere su concetti come l'unità nazionale e il sacrificio personale, che spesso diamo per scontati. In un mondo in cui siamo sempre più connessi ma a volte meno uniti, questa ricorrenza ci ricorda i valori che ci tengono insieme come comunità. Penso anche che sia importante rendere omaggio a chi ha contribuito alla pace e alla stabilità, non solo nei conflitti del passato, ma anche oggi, nella quotidianità. Le Forze Armate hanno un ruolo che va oltre il combattimento: proteggono, supportano nelle emergenze e si mettono al servizio della collettività. In questo senso, il 4 novembre diventa un'opportunità per fermarci e ricordare che dietro ogni uniforme ci sono persone che fanno scelte coraggiose e impegnative per il bene comune. Forse potremmo fare di più per coinvolgere le nuove generazioni in queste celebrazioni, non solo con la storia, ma anche attraverso il dialogo su cosa significhi oggi il senso di appartenenza e di servizio. Questa giornata mi fa pensare a quanto sia complesso e prezioso il concetto di "unità nazionale." Spesso parliamo di storia e di sacrifici fatti in passato, ma ricordare questi eventi può aiutarci a vedere che ciò che abbiamo oggi non è un punto di arrivo, bensì una costruzione continua. L'Italia, con la sua diversità culturale e regionale, ha sempre trovato forza nelle differenze, ma è proprio nelle situazioni difficili che l'idea di unità acquista un significato profondo.

Jessica Kocsis 3A

Solo l'immagine di numerosi corpi smembrati nel cosmo mi atterrisce. Le guerre sono canti maledetti... Assisto al ripetersi della storia: è l'eterno ritorno della distruzione nell'esistenza dell'uomo. Egli modifica solamente il modo in cui le combatte, ma rimane primitivo, "quello della pietra e della fionda"¹. L'ho visto "con le ali maligne, le meridiane di morte... senza amore senza Cristo"².

Misere persone ignare di tutto, all'improvviso portate via per colpa di diavoli alla ricerca del potere, si vedono la vita passare dinanzi, volare, sparire in un attimo. Le membra ferite si accasciano come foglie d'autunno. Sangue che ha lo stesso odore di quando il fratello disse all'altro fratello: "Andiamo ai campi"³.

Un uomo che utilizza la sua scienza per perfezionare le armi e portare sempre più distruzione e morte. E tu sei lì, Milite Ignoto, un corpo mai identificato, a volerci ricordare quanto sia importante imparare dagli errori passati; a ricordare la nostra Costituzione, che nell'articolo undici sancisce un'Italia che ripudia la guerra; a ricordarci il valore della solidarietà, dell'amore e della fratellanza!

"Gli occhi nemmeno a piangere erano più buoni, ma poi tu, un tu chiunque, che sia padre o madre, o sconosciuto il volto, mi hai prestato gli occhi e sono tornato a vedere, ma sempre con dolore"⁴.

...E continuo a sperare, perché "TUTTO CHIEDE SALVEZZA".

Greta Donno 3C



Questo giorno è fatto per non dimenticare, per evitare che questa data finisca in un angolo buio e polveroso. È una data da ricordare. Non dobbiamo rispolverare questa memoria solo in un giorno e poi relegarla nell'oblio, ma dobbiamo ricordare sempre i nostri salvatori, coloro che hanno contribuito a unire il nostro paese e a creare lo Stato che siamo oggi. Dobbiamo ringraziare tutte quelle persone che hanno combattuto per la patria, per noi e per il futuro dell'Italia. Pensare a tutte le persone morte per la patria mi fa venire i brividi, mi fa riflettere su quanto amassero l'Italia. Anche se i militari non riconosciuti non avranno una bara, rimarranno sempre vivi nei ricordi di una madre, di un padre, di un fratello, di una sorella, di un nonno, di una fidanzata. Gli amici hanno rinunciato ai loro sogni, ai figli, alla famiglia, per amore della patria. Questo è il tragico prezzo della guerra: mai niente di buono, solo morte e macerie. Il 4 novembre è un giorno da non dimenticare.

Sofia Battistelli 3D



Questa edizione del nostro giornalino "Olga Rovere News" è realizzata grazie ai fondi del PNRR DM 170 "Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica"



Il caso di P. Diddy

Il celebre rapper e produttore discografico statunitense è ufficialmente accusato per aver usato il suo impero musicale per violentare e aggredire sessualmente più di cento persone, usando alcool e droghe per forzarne la sottomissione. A cura di Annabel Stancioi, Matilde Maggi, Alessia Popoaiea, Elisa La Rosa e Viola Fabi.

Sean John Love Combs, noto anche come P.Diddy, 54 anni, ultimamente è diventato ancora più conosciuto a causa delle scoperte terrificanti sul suo conto, è un personaggio di fama mondiale, nato nel 1969 a New York. Ha conseguito gli studi fino all'università, ma la interromperà perché chiamato dalla Uptown Records, che gli permetterà di diventare un A&R (scopritore di talenti). Tuttavia verrà licenziato per insubordinazione e in seguito fonderà la sua etichetta "Bad Boy records".



Paris Hilton, Leonardo Di Caprio, Khloe Kardashian e Jennifer Lopez. Tra i partecipanti ci sarebbe anche un giovane Justin Bieber, come si può vedere in un video del 2009.

Negli anni ci sono poche testimonianze video degli artisti anche se molte persone sui social legano la vicenda di Diddy ad alcune rivelazioni sul passato di Justin riguardo violenze e abusi. Molti artisti lo hanno "denunciato" tramite delle canzoni, come Fuel di Eminem, She know di J.Cole. Alcuni ritengono complici di Diddy anche Beyoncé e Jay-Z, accusati da Kanye West di manipolare l'industria musicale. Sempre il produttore sostiene che Beyoncé avrebbe minacciato i responsabili dei VMA (Video Music Awards) per ottenere la vittoria del premio per il miglior video dell'anno. Una tra le vittime di Jay-Z è Rihanna, che firmò il primo contratto a soli 15 anni in seguito a delle chiare minacce: "Ci sono solo due vie d'uscita. Fuori dalla porta, se firmi il contratto, o attraverso questa finestra" se non lo farai.

Ma perchè sono iniziate le indagini? Entriamo nel dettaglio:

Le indagini sono iniziate nel novembre 2023, a causa di una denuncia per stupro e abusi, fatta dalla ex fidanzata Cassandra Ventura.

Nelle sue accuse la donna ha fatto emergere come le feste organizzate da Diddy si concludessero con episodi chiamati "freak off" o "White Party", poiché il colore degli abiti era bianco. In queste feste avvenivano abusi e circolavano droghe pesanti, partecipavano star famose. Ecco alcuni nomi:



RECENSIONE FILM MIA

In onore del 25 novembre, cioè la giornata internazionale Contro La violenza Sulle donne, la nostra redazione ha deciso di fare la recensione su un film che ne parla: la storia di tante donne e ragazze che hanno subito una violenza fisica e mentale riportata attraverso un unico filmato: MIA

Regista: Ivan De Matteo

Genere: drammatico e sentimentale e ispirato da una storia vera

A chi consigliarlo: consiglieri questo film a un pubblico adulto e se si è ancora piccoli vederlo con qualcuno di adatto con un'età maggiore ai 16 anni. Piacerebbe davvero molto a chi è interessato a storie drammatiche e che parlano della violenza sulle donne.

Dove vederlo: questo film si può vedere su Prime video a €2,99, su Sky channel, e anche su RaiPlay(ma solo in questi giorni, quindi affrettatevi!) 😊

Trama: Mia ha 16anni e vive a Roma. La sua vita è una normalissima da adolescente, va bene a scuola, ha tante amiche e qualche volta fa arrabbiare i genitori perché rientra tardi dalle feste, ma comunque ha un bellissimo rapporto con i suoi genitori soprattutto con suo padre. Quando accompagna la sua migliore amica a fare un piercing conosce Riccardo, un ragazzo di 20 anni affascinante e all'apparenza perfetto. Dopo qualche mese di frequentazione si mettono insieme, anche se i genitori di Mia credono che lei sia troppo piccola per stare con Riccardo, ma a lei non interessa la loro opinione. Piano piano, però, Riccardo cambia. Proibisce a Mia di mettersi vestiti troppo corti, di uscire la sera con le amiche, di vedere e parlare con altri ragazzi. Il padre di Mia comincia a capire che deve far uscire sua figlia da questa relazione ormai diventata tossica,



ma non sarà facile e Riccardo per vendetta supererà il limite.

Recensione: Ho visto questo film quando era appena uscito al cinema e sinceramente solo a pensarci mi vengono i brividi, in questo film se si è piccoli è obbligatorio essere accompagnati da un adulto, perché ci sono certe scene molto forti. Questo film

a mio parere è un capolavoro, è semplice e il messaggio arriva a tutti. Adoro il rapporto tra Mia e suo padre, che farebbe e ha fatto di tutto per lei. Ancora oggi ci sono persone intrappolate in relazioni tossiche, spesso donne, che subiscono minacce di qualsiasi tipo, fisiche, mentali ed economiche. Credo che queste persone che trattano così la persona che amano, in realtà non hanno la più minima idea di che cosa sia l'amore e che cosa



voglia dire "No". Sono persone che non hanno mai sentito un "no, non si può", oppure "Adesso basta" da qualcuno e così sono cresciuti in una loro visione del mondo in cui tutto è dovuto. Così, quando per la prima volta vengono respinti, in loro si innesca un istinto animale che fa paura.

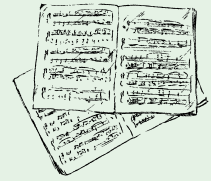
A cura di Carolina Agostinelli



Cosa c'è dietro alla musica



La storia di Luché



Al giorno d'oggi per noi la musica ha un ruolo molto importante, ci rappresenta, ci protegge ed è uno spazio sicuro dove rifugiarsi nei momenti difficili e belli della nostra vita. E per noi i cantanti che scrivono e interpretano le canzoni e gli album che ascoltiamo sono come degli **idoli**, ma cosa hanno dovuto affrontare per arrivare fin qui? Cosa c'è dietro alla bella musica, i palchi e quei testi che tanto amiamo? Ogni cantante ha una storia che spesso viene accennata nei loro testi, che attraverso metafore e similitudini la nascondono. La maggior parte degli artisti non ha avuto un passato facile e spesso sono stati buttati giù

tante volte anche da chi pensavano gli avrebbero sostenuti. Alcuni invece non avevano la possibilità di esprimere il proprio talento perché nati in quartiere e situazioni difficili si sono dovuti impegnare tanto per arrivare fino a qua. Oggi parleremo della storia di Luché, un rapper napoletano che ha fatto segnare gli ascoltatori e ha dato voce ai suoi sentimenti e ispirando coloro che hanno avuto una storia come la sua. Il rapper napoletano Luché è nato nel quartiere di **Marinella** a Napoli, ai confini con scampia il 7 gennaio 1981.

Luché iniziò il suo percorso musicale insieme al suo amico Ntò nel 1997. Loro, insieme a Dené e Dayana fondarono i **Co'Sang**, e cominciarono ad avere molta visibilità già con il loro primo album, con le canzoni: *Paura che passa*, *Spaccanapoli* e *Clan Vesuvio*. Nel 2012, però i CoSang si sciolsero e Luché iniziò il suo percorso da solista, e poco dopo uscì il suo



primo album intitolato L1, contenente di 12 tracce, in cui alcune in collaborazione di Emis Killa, Club Dogo e Marracash.

*“Quando diranno, "Che sai di lui?"
 Dirai che sono una star
 Quella sera ti dissi, "Vedrai, un giorno
 sarò una star"
 Mi lasciasti da solo e adesso che sono
 una star
 Non ti resta che dire di lui, "Sapevo
 fosse una star"
 “Un mio fratello in galera
 Disse, "Non perdere la tua visione
 Vai fuori e goditi il mondo
 Poi metti il mio nome in una
 canzone”*



Questa canzone è intitolata “Star” e parla di una parte del suo percorso musicale, la più dura, dove nessuno credeva in lui, neanche la donna che amava, solo il cosiddetto “fratello in galera” credeva in lui e gli diceva come citato nel testo “non perdere mai la tua visione”, cioè di non pensare a quello che dicevano gli altri ma di quello che lui amava fare e di ricordare ogni giorno che per lui era un Vera Star. Ma in ambienti come questi come si fa a credere davvero in se stessi e in ciò che si vuole essere? La verità è che in questo non ti può aiutare nessuno, devi capire solo te per primo di essere un star e non solo quando te lo dicono gli altri.

A cura di Carolina Agostinelli e Daria Bonanni

Esploriamo Rignano City

Se non conoscete il nostro fantastico paese, questo è l'articolo che fa per voi. E cercheremo di rispondere a queste domande: **dove mangiare e cosa visitare?**

Circa 7 milioni di turisti All'ingresso del centro cittadino, All'interno di esse farete un esteri vengono nella reso invitante dai giardini giro turistico, culturale e capitale d'Italia, Roma, una pubblici, si può raggiungere la religioso dove potrete tra le metropoli più note in caratteristica piazza Cavour, con entrare nei cunicoli tutto il mondo. Molte quello che dai paesani è sotterranei e ascolterete la persone oltre a visitare la chiamato "il cannone", ovvero storia delle catacombe con capitale vanno anche nei una bombarda del '500, pezzo di una guida della Pro Loco. paesini che la circondano artiglieria spagnola, circondata Un altro luogo importante come ad esempio [Rignano](#) da case di epoca post- del paese è il centro [Flaminio](#). rinascimentale e strette vie storico, formato dalla

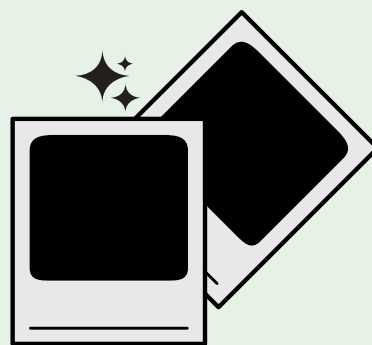
Noto tra gli adolescenti chiamate da noi Rignanesi rocca, dal cannone e dai come "Rignano City" è un "vicoli".

paese le cui radici sono antichissime e oggi ha circa 10 mila abitanti, si trova in provincia di Roma tra i comuni di Sant'Oreste e Morlupo. Lungo il cammino si può notare, a pochi chilometri prima di entrare nel paese, la classica pavimentazione di basoli, tipica dell'antica Via Flaminia. Un particolare poco conosciuto che permette però di fare un tuffo nel passato.



Uno dei luoghi più noti di Rignano sono le catacombe di Santa Teodora. Si trovano all'interno della chiesa di Santa Teodora, vicino al cimitero di Rignano.

vicoli. Si può entrare nei vicoli attraverso due stradine e all'interno c'è il lavatoio, una chiesa e molte case. Altri luoghi noti sono i giardini pubblici e sono due, uno con i giochi e uno senza, chiamato "Il giardini dello pace", con tanti alberi e panchine per rilassarsi nonché con il famoso Monumento ai Caduti. Infine un luogo noto, in prossimità delle catacombe, è il punto della ferrovia in cui nel 15 novembre 1943 si sono schiantati due treni, uno proveniente da Roma e l'altro da Viterbo che causò 120 morti e molti feriti.





Cosa mangiare a Rignano?

Per continuare con il pranzo vi consigliamo di andare dal forno "D'Abruzzo" dove potrete trovare dolci, pizza e pane, o dalla pizzeria a taglio "Da Remo" chiamato dai paesani "zi Remo" che presenta ogni tipo di pizza per un pranzo veloce ma gustoso.



Iniziando con la colazione, vi consigliamo sicuramente la pasticceria "La Zeppola", dove insieme ad un cappuccino potete gustare i loro famosissimi dolci, anche senza lattosio e senza glutine. Il dolce più noto della pasticceria è appunto la loro speciale zeppola, una pastarella composta da crema e sopra una cascata di amarena.



Per finire a cena vi consigliamo di andare da "Sushi Mania", per gustare del buon sushi, oppure al ristorante "Apicio" dove potrete gustare la pizza più buona di Rignano, ma anche gli hamburger più grandi del paese.

A cura di Elisa La Rosa,
Alessia Popoaica, Viola Fabi



STREET ART

LA BELLEZZA DELL'ARTE



CHE COS'È LA STREET ART?

La Street Art (arte di strada) è un modo di comunicare sentimenti ed emozioni attraverso opere artistiche realizzate negli spazi pubblici e urbani. Anche se inizialmente illegale, quando viene creata in aree apposite può contribuire a "decorare" città e paesi. Gli artisti utilizzano tecniche diverse, tra cui bombolette spray, stencil, colori acrilici e pennelli.

IL GRAFFITISMO

Il graffitismo nasce come movimento culturale e forma di manifestazione sociale. La Street Art rappresenta un'evoluzione di quel movimento, trasformandosi progressivamente in un fenomeno sempre più apprezzato e, talvolta, in una merce vendibile e scambiabile.

QUAL È LO SCOPO DEL GRAFFITISMO E DELLA STREET ART?

Il graffitismo e la Street Art sono espressioni artistiche che trovano spazio su edifici pubblici, piazze, strade o palazzi, con l'obiettivo di denunciare un'ingiustizia, raccontare una storia o semplicemente abbellire una parte della città.

Queste forme d'arte si distinguono per l'uso di colori vivaci, disegni complessi e spesso un messaggio politico o sociale. Sebbene un tempo fossero considerate atti di vandalismo, oggi il graffitismo e la Street Art sono riconosciuti come forme d'arte legittime. Gli artisti di questo movimento espongono le loro opere anche in gallerie e musei di tutto il mondo.



QUAL È LA DIFFERENZA TRA GRAFFITISMO E STREET ART?

I due tipi di arte hanno diverse motivazioni: il Graffitismo era nato per protesta e aveva una connotazione politica, mentre la Street Art ha solo una motivazione estetica o di riflessione su tematiche care alla popolazione di tutto il mondo.

A cura di Lara Maiolino, Gaia Mariucci, Diletta Agostinelli

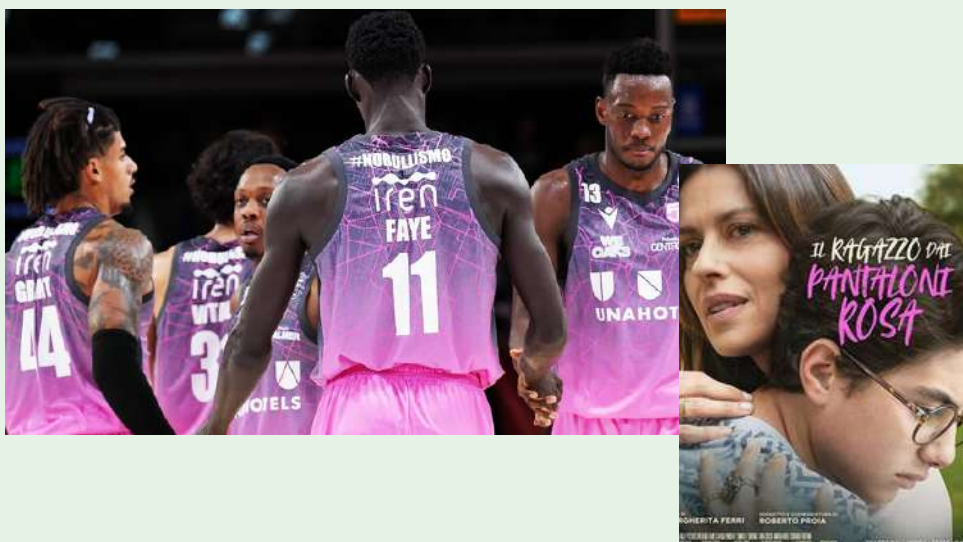
Lo sport contro il bullismo

Nell'ultimo incontro di campionato di basket, la UnaHotels Reggio Emilia è scesa in campo contro il bullismo. Il club emiliano ha voluto dare, insieme al proprio partner tecnico Macron, un forte segnale, legando la maglia indossata in campo a un messaggio che esprimesse l'impegno comune per poter fare la differenza. In occasione della partita casalinga contro la formazione campana, i biancorossi hanno infatti indossato una maglia caratterizzata dal colore rosa e con l'hashtag #NoBullismo stampato sulla schiena: una maglia messaggera di valori, manifesto di impegno sociale, nonché strumento di sensibilizzazione. Il rosa della maglia del club di Reggio Emilia prende spunto da "Il ragazzo dai pantaloni rosa", film uscito lo scorso mese nelle sale che racconta la storia vera e tragica di Andrea Spezzacatena, vittima di bullismo e suicida a soli 15 anni.

Andrea Spezzacatena si è tolto la vita il 20 novembre 2012, nella sua casa a Roma. Non ha lasciato una lettera, niente che potesse spiegare il perché della sua tragica decisione. Gli episodi di bullismo erano scaturiti da un paio di pantaloni, diventati rosa dopo un errore di lavaggio da parte della madre, ma che Andrea aveva comunque deciso di indossare. Una scelta che lo aveva fatto, poi, precipitare in una spirale di silenzio e solitudine, dalla quale non era più riuscito a rialzarsi. Andrea aveva quindici anni. Un giorno ha preso una decisione dalla quale non si può tornare indietro.

Ha deciso di porre fine alla sua vita, perché, affogando in un mare di malvagità e di ostilità nel quale i suoi bulli lo avevano gettato, non vedeva altra via di uscita. Il suo caso è stato il primo in Italia di bullismo e cyberbullismo che ha portato alla morte di un minorenne. Andrea è l'esempio di come il bullismo possa rovinare la vita a una persona. Tutti i ragazzi hanno diritto ad avere un loro stile, a divertirsi, a godersi l'adolescenza senza il timore di bulli che senza il branco non sono nessuno. Ma sono sicuro che il bullismo prima o poi combattendo finirà.

A cura di Kevin Meca



IL CAMPIONATO DELLA VIGOR RIGNANO FLAMINIO



A cura di Kevin Meca, Gabriele Castelletti e Gabriele Vaccaiani

Alle porte della nuova stagione calcistica, l'obiettivo della Vigor Rignano Flaminio deve essere chiaro: vincere il campionato. Dopo gli ottimi risultati degli Under 14 dell'anno scorso, quest'anno i nuovi Under 14, composti da un gruppo totalmente rinnovato, vorranno ripetere, ma anche superare, i risultati dei ragazzi del 2010. Infatti, l'anno scorso sono arrivati secondi in campionato, a un solo punto dalla prima, con il loro miglior marcatore, Marco Corsetti, che ha realizzato un totale di 23 gol.

Questa squadra è composta da 23 ragazzi pronti a dominare il campionato. Ci sono 3 fantastici portieri: Gabriele Di Pietro, Francesco Core e Lorenzo Menichelli, pronti a difendere i pali come se fossero le loro case. La difesa è composta da 8 giocatori: il capitano Gabriele Vaccaiani, il vice Matteo Allegretti, Giuseppe Salvatori, Massimiliano Salvatori, Emanuele Graziosi, Andrea Orsini, Davide Sparaco e Rocco Alessandro De Stefano, tutti determinati a proteggere la porta a costo della vita.

A centrocampo ci sono 5 giocatori: Kevin Meca, Elia Petti, Mattia Roncacci, Tommaso Grilli e Valerio Shevchenko, pronti a creare magia sul campo. Infine, in attacco ci sono 6 giocatori: Gabriele Castelletti, Mattia Mariani, Valerio Uchino, Riccardo Sofletea, Simone De Iulis e Alia Rufat, tutti pronti a gonfiare la rete.

A capo di questa squadra c'è il mister Daniele Di Ludovico. La dirigenza è composta dal magazziniere Enzetto, dal presidente Peppe Caccia e dal vice Amedeo Di Ludovico.

Lo scontro diretto di sabato, che decretava la prima in classifica, si è concluso con un risultato positivo per la squadra ospite, la Vigor Rignano Flaminio, che ha ottenuto una vittoria notevole per 3-2.

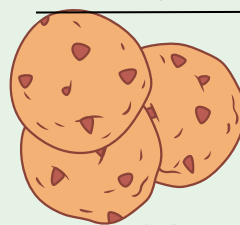
Questa vittoria è stata possibile grazie all'impegno di tutto il gruppo, che, nonostante le difficoltà incontrate, ha continuato a lottare fino alla fine, trovando nei minuti finali due strepitosi gol.

La formazione titolare che ha affrontato la partita era composta da:


- **Portiere:** Gabriele Di Pietro, autore di parate eccezionali che hanno contribuito a mantenere il risultato positivo.
- **Difensori:** Gabriele Vaccaiani, Davide Sparaco (autore di un gol), Matteo Allegretti e Massimiliano Salvatori, che hanno difeso con determinazione, concedendo solo due gol agli avversari.
- **Centrocampisti:** Kevin Meca, Tommaso Grilli ed Elia Petti, che hanno regalato fantasia e spettacolo al pubblico.
- **Attaccanti:** Gabriele Castelletti (autore di una doppietta), Valerio Uchino e Riccardo Sofletea.

Una grande prestazione corale che ha dimostrato la forza e la coesione della squadra.

tuttocampo.it	PT	G	V	N	P	F	S	DR
↑ Vigor Rignano Flaminio	27	9	9	0	0	51	9	42
⇌ Acquacetosa Centro Calcio	22	9	7	1	1	59	9	50
↑ Monterotondo 1935	22	10	7	1	2	49	7	42
⇌ Futbol Talenti	20	9	6	2	1	33	6	27
↓ Lazio Women 2015	13	9	4	1	4	37	18	19
↑ Vesta	12	10	3	3	4	28	33	-5
⇌ Capena Calcio 2021	10	9	3	1	5	11	23	-12
Saxa Flaminia Labaro	9	9	3	0	6	13	34	-21
↓ Settebagni Calcio Salaris	8	9	2	2	5	11	36	-25
↓ Tor Lupara	8	9	2	2	5	12	39	-27
↑ Sport Lab 75	7	9	2	1	6	14	49	-35
↓ Orizzonte Sport 2012	0	9	0	0	9	3	58	-55



CRUMBL COOKIES



Crumbl cookies: una ricetta che sta spopolando nell'ultimo periodo

I crumbl cookies sono dei golosi biscotti americani di grandi dimensioni e con una consistenza scioglievole, data dalle grandi quantità di burro presenti nel loro impasto. Sono venduti da Crumbl e sono diventati famosi grazie ai social per la facile preparazione e per le varie combinazioni che si possono creare.

La ricetta più famosa è quella con gocce di cioccolato e un impasto fatto con burro e vaniglia. Da Crumbl ogni giorno ci sono menù diversi che vengono spesso scelti dai clienti tramite delle votazioni sul loro sito, così la persona capisce il suo gusto preferito.

INGREDIENTI

250 g farina 00
200 g gocce di cioccolato fondente
170 g burro
100 g zucchero di canna
100 g zucchero
5 g lievito in polvere per dolci
1 uovo
1 pizzico sale

PER LA COPERTURA

200 g formaggio fresco spalmabile
colorante rosa
40 g cioccolato fondente
50 g zucchero a velo
20 g burro di arachidi

PER DECORARE

lamponi noci pecan
codette colorate
codette al cioccolato
confetti colorati
granella di nocciole

PREPARAZIONE

In una ciotola mettete lo zucchero e lo zucchero di canna grezzo poi unite il burro a pezzetti.

Iniziate ad amalgamare gli ingredienti con una spatola e unite l'uovo.

Mescolate e uniformate gli ingredienti come se fossero una crema.

Aggiungete la farina 00 e il lievito setacciato.

Impastate e amalgamate tutti gli ingredienti.

Aggiungete anche un pizzico di sale e quando avrete impastato tutto aggiungete anche le gocce di cioccolato fondente fino ad ottenere un composto omogeneo e compatto

Create delle palline di impasto e mettetele senza schiacciarle direttamente su una teglia con carta forno leggermente distanziate le une dalle altre.

Cuocete in forno preriscaldato ventilato a 180° per 10 minuti.

Sfornate i cookies e lasciateli raffreddare completamente.

per la decorazione:

Per la crema di formaggio base aggiungete lo zucchero a velo e mescolate.

Dividete la crema di formaggio in 3 diverse ciotoline.

In una aggiungete il colorante rosa, in una aggiungete il cioccolato fuso e nella terza mettete il burro di arachidi e mescolate.

PER LE DECORAZIONI

Mettete le tre creme nei sac a poche senza punta decorata ma con un taglio e decorate tutti i crumbl cookies nel modo che più preferite.

A cura di Alice Pasquetti, Giulia De Angelis e Jessica Kocsis



LE FREDDURE

Chi ha detto che per far ridere servono storielle complesse e articolate? Le migliori battute sono quelle inventate dai ragazzi di Redazione Olga Rovere che ci strappano una risata senza nemmeno sapere il perché.

a cura di Gaia Mariucci e Diletta Agostinelli

1".Qual è il colmo di due americani? Essere... stati uniti."

2 che cosa fa un gallo in chiesa?
il chicchirichetto!



3.Il colmo per un maestro di musica?
Dare sempre delle note!"

4La figlia stufa scappa di casa...i genitori muoiono di freddo"

5."Due mandarini litigano furiosamente e uno dice all'altro:
"guarda che ti spicchio!!"

6."Cosa deve fare un veggente che non sa né il presente, né il passato, né il futuro?
Imparare meglio i verbi!

7."Sai qual è il colmo per un mango? No? Mango io"

8."Abbiamo riso abbastanza, adesso pasta! "



FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Questa edizione del nostro giornalino "Olga Rovere News" è realizzata grazie ai fondi del PNRR DM 170 "Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica"